

LA RESA E LA RAGIONE

Giunge sempre il momento in cui, anche in corso d'opera, è bene stendere dei bilanci. Verificare se dare e avere pareggino oppure presentino un saldo a loro favore. Nel caso di una lista civica come la nostra, questo raffronto non è evidentemente economico, ma etico. Ci si deve onestamente interrogare se le poste attive (capacità di rappresentare e dare voce a quelle istanze per le quali siamo stati votati) pesino più di quelle negative (nessun potere decisionale a livello amministrativo, visibilità marginale, scarsità di mezzi). E inoltre: esiste ancora ragione di sostenere una lista civica? Ha essa delle prospettive in una città come Gallarate? Vale (ancora) la pena di impegnarsi acriticamente senza darsi colorazioni precise oppure sarebbe meglio tornare a fare gli spettatori di commedie al cui canovaccio non abbiamo messo mano e nelle quali non appariamo neppure come comparse? Noi rispondiamo di sì e confidiamo che anche altri la pensino come noi ed a noi si uniscano. Prendiamo un caso concreto che valga – dato il breve spazio a disposizione – per tutti: quanto ha inciso, quanto è nota e quanto è stata correttamente diffusa la nostra battaglia per risparmiare Gallarate dalla stretta soffocante portata dal proliferare di centri commerciali? Un "Boa constrictor" che sta inglobandoci in una caotica ed inquinata estensione dell'hinterland milanese, in un crogiuolo cementizio a tutto tondo e senza spazi verdi. Pensiamo a rispondere debbano essere i cittadini, quei pochi che ci leggono e quelli che non si curano punto di farlo. "Vivi Gallarate" vuol rappresentare (e non solo dall'opposizione) coloro che nella "vivibilità" della città credono ancora e non si rassegnano ad una resa senza condizioni. Speriamo – come scrisse un filosofo – che la Ragione non resti del tutto priva di sostenitori.

Salvatore Benvenga